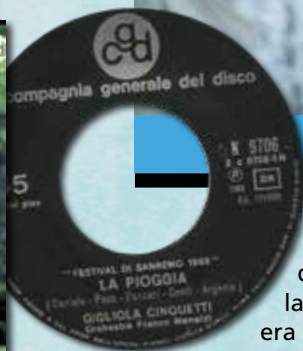


LA PIOGGIA (1969)

N°122

Presentata al *Festival di Sanremo '69* da Gigliola Cinquetti e France Gall, questa gradevole canzone si è rivelata un grosso successo internazionale ed è a tutt'oggi molto ricordata. Gigliola è una delle poche cantanti italiane ad aver realmente goduto di grande notorietà all'estero negli anni Sessanta/Settanta, insieme a Rita Pavone, Raffaella Carrà e, seppur in misura lievemente minore, Mina e Patty Pravo.



LE CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella

LA carriera artistica di Gigliola Cinquetti è stata sin da subito impostata su scala internazionale, facendole incidere i suoi brani in molte lingue, dal francese allo spagnolo, dall'inglese al greco, dal giapponese al tedesco. Questo grazie alla vittoria, da giovanissima, all'*Eurofestival 1964* con *Non ho l'età*, arrivata qualche mese dopo il trionfo sanremese con la stessa canzone, che ha fatto il giro del mondo. Da allora la cantante veronese è stata presente sui principali mercati mondiali con tutte le sue principali hit italiane, come ad esempio *Dio, come ti amo* (primo posto a Sanremo '66 in coppia con Domenico Modugno) e *La rosa nera* (seconda classificata a *Un Disco per l'Estate* 1967). Dopo

quest'ultimo trionfo, la Ola nazionale (come era stata simpaticamente ribattezzata dalla stampa) aveva imboccato un periodo discograficamente meno felice. A cominciare dal singolo *Piccola città* (pur presentato in manifestazioni importanti quali *Partitissima* e il *CantaEuropa*), per proseguire col deludente riscontro di *Sera* al *Sanremo '68*, le cui vendite erano state inferiori alle aspettative. Dopo aver rifiutato di incidere *La bambola*, c'era poi stata la partecipazione con discreto successo al *Disco per l'Estate* nello stesso anno con *Giuseppe in Pennsylvania*, una marcia di Pace e Panzeri decisamente bruttina (difficile stabilire quale fosse peggiore tra questa e *L'orologio*, degli stessi autori, proposta alla medesima manifestazione dalla collega di scuderia Caterina Caselli). Dopo questi mezzi passi falsi, per correre ai

ripari, la casa discografica CGD impose alla Cinquetti, per l'autunno, la registrazione della versione italiana di uno dei successi europei di quel momento ovvero *Those Are the Days* della pupilla dei Beatles, Mary Hopkin, tradotta per l'occasione da Claudio Daiano col titolo *Quelli erano i giorni*. Ottima interpretazione da parte di Gigliola ma il 45 giri dovette fare i conti con le contemporanee cover di Dalida, Sandie Show e della stessa Hopkin. Come se non bastasse, con questa canzone la cantante veronese subì una pesante bocciatura nel secondo turno di *Canzonissima '68*, dove venne letteralmente massacrata dalle giurie. Insomma, la situazione per Gigliola cominciava a farsi preoccupante. L'imperativo categorico della CGD a quel punto era non fare altri errori di valutazione, puntando per il rilancio definitivo al *Festival di Sanremo* del 1969. Venne così commissionato a Daniele Pace, Mario Panzeri,